



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 ottobre 2025

PRIMO PIANO:

- Forum del terzo settore: Moretti eletto nuovo portavoce. Su [Corriere della Sera](#), [Forum Terzo Settore](#), [Fondazione con il Sud](#), [Uisp Nazionale](#)
- L'intervento di Tiziano Pesce, all'assemblea nazionale del Forum del terzo settore. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Finiti su un binario morto 553 decreti attuativi. Ritardi che penalizzano il welfare. Su [Vita](#)
- A Roma la presentazione del rapporto Asvis, a cinque anni dalla scadenza dell'Agenda 2030. [La diretta streaming](#)
- Violenza domestica, ecco perché la paura di rimanere senza casa frena sempre più le denunce delle donne. Su [Tgcom24](#)
- Tra i teenager più fumo elettronico, psicofarmaci e gioco. Su [Ansa](#)
- Abodi, 'l'Italia ha bisogno di infrastrutture moderne'. Su [Ansa](#)
- Lo sport italiano tra razzismo e inclusione: la lezione degli atleti afrodiscendenti. Su [Gariwo Network](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Giada Canino: "Da grande farò la maestra di ballo". Su [VareseNews](#)
- Foggia, un mese di sport gratuito per tutti al Parco Campi Diomedei. Su [l'Immediato](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Motorismo, Trofeo delle Regioni Enduro a Santa Marinella - [Enduro Test](#)
- Uisp Messina, [nuova escursione di speleologia urbana organizzata dal gruppo speleologico dell'associazione Recolapesce, affiliata alla Uisp Messina](#)
- Uisp Bologna, [ginnastica posturale per migliorare la postura e sentirsi più leggeri](#)
- Uisp Jesi, [forza, eleganza, passione. Le nostre ginnaste sono l'esempio perfetto di come lo sport unisca corpo, mente e cuore](#)

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



Terzo settore, Giancarlo Moretti nuovo portavoce del Forum nazionale

«Unità, autonomia, inclusione»: sono queste le parole chiave con cui Giancarlo Moretti si è presentato come nuovo portavoce del Forum del Terzo settore. È stato eletto dall'Assemblea nazionale come candidato unico e succede a Vanessa Pallucchi che ha concluso il suo mandato dopo quattro anni.

Giancarlo Moretti è il nuovo portavoce del Forum Terzo Settore, l'ente di rappresentanza del Terzo settore italiano che associa oltre **100 reti nazionali di Terzo settore** per **120mila sedi territoriali**. Moretti è stato eletto con 135 voti favorevoli, tra rappresentanti dei soci e Forum regionali, su 171 presenti. Le schede bianche sono state 33, 2 le schede nulle e un astenuto.

Le elezioni si sono svolte a Roma nell'ambito dell'Assemblea dei soci dal titolo **«Pace come condizione, giustizia sociale come impegno»**. Giancarlo Moretti è stato eletto come **candidato unico** e **succede a Vanessa Pallucchi**, che ha rivestito il ruolo negli ultimi 4 anni. Alla portavoce e agli altri organi uscenti, Moretti ha rivolto «sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto nel valorizzare e difendere l'identità del Terzo settore, in una fase di grande transizione».

«Il **Terzo settore** rappresenta la più ampia e diffusa esperienza di **cittadinanza attiva** e di democrazia dal basso attraverso l'impegno a migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone e delle comunità» ha detto Moretti. «Oggi sta entrando

in una nuova stagione, con la **legge di riforma quasi completata**, ma che va **liberata da alcuni appesantimenti** burocratici. È necessario riprendere a lavorare – ha sottolineato – su una visione di sviluppo del Terzo settore, basata sul rafforzamento delle organizzazioni e che valorizzi l'idea della sostenibilità come valore ideale e culturale».

Tre le parole chiave evidenziate dal neo portavoce durante il suo primo intervento: **autonomia**, che presuppone una continua sfida, scevra da condizionamenti, nel dialogare con tutte le parti sociali, politiche e culturali; **unità**, perché «in un mondo nel quale sembra prevalere l'abitudine all'eccesso di delega, il metodo del confronto e della costruzione di un pensiero comune è un elemento qualificante»; infine, **l'inclusione** - la «via maestra» - sia delle proposte e delle riflessioni ma anche nei processi di governance e organizzativi.

Giancarlo Moretti ha poi posto l'accento su alcune **priorità per il futuro del Paese**: il rilancio del **welfare sociale**, la **pace** e la **solidarietà internazionale**, l'investimento nella **cultura** e nell'**educazione**; come temi di fondo, il pieno riconoscimento del Terzo settore come imprescindibile attore della società e dell'economia.

L'Assemblea del Forum Terzo Settore ha inoltre eletto i nuovi organi sociali:
Coordinamento: Roberto Speciale (Fish), Niccolò Mancini (Anpas), Paola Berbeglia (Aoi, Francesca Coleti (Arci), Rosario Lerro (Asc), Domenico Pantaleo (Auser), Caterina Pozzi (Cnca), Michele Carrus (Federconsumatori), Loredana Vergassola (Fimiv), Marta Battioni (Legacoopsociali), Vanessa Pallucchi (Legambiente), Alessandro Mostaccio (Movimento Consumatori), Tiziano Pesce (Uisp), Stefano Tassinari (Acli), Maria Ilena Rocha (Anolf), Giuseppe De Biase (Anteas), Giuseppe Bruno (Federsolidarietà), Marco Calogiuri (CSI), Mauro Battuello (CdO Opere sociali), Francesco Scoppola (Agesci), Ferdinando Siringo (MOVI), Valentina Bellis (Salesiani per il Sociale), Oscar Bianchi (Avis). Per i Forum regionali: Valeria Negrini (Forum Lombardia), Alberto Alberani (Forum Emilia Romagna), Francesca Danese (Forum Lazio), Andrea Pianu (Forum Sardegna).

Collegio di Garanzia: Paolo Bandiera (AISM), Daniela D'Arpini (Ancescao), Antonio

Derinaldis (ADA), Marco Petrillo (Uneba), Elisabetta Mastrosimone (Us Acli).

Giancarlo Moretti, nato a Roma, è attivo sin da giovane nel **Movimento Cristiano Lavoratori** (Mcl) ricoprendo diversi incarichi. Attualmente è consigliere nazionale, membro dell'esecutivo e della presidenza generale di Mcl. Per il Forum Nazionale del Terzo Settore è già stato coordinatore della Consulta Aps, membro del coordinamento e dell'esecutivo.

Ha dedicato alla cultura gran parte del suo percorso professionale, curando numerose pubblicazioni artistiche, esposizioni nazionali e internazionali e collaborando con svariate istituzioni culturali.



Giancarlo Moretti eletto nuovo portavoce del Forum Terzo Settore

Giancarlo Moretti è il nuovo portavoce del Forum Terzo Settore, l'ente di rappresentanza del Terzo settore italiano che associa oltre 100 reti nazionali di Terzo settore per 120mila sedi territoriali. Moretti è stato eletto con 135 voti favorevoli, tra rappresentanti dei soci e Forum regionali, su 171 presenti. Le schede bianche sono state 33, 2 le schede nulle e un astenuto.

Le elezioni si sono svolte questo pomeriggio, a Roma, nell'ambito dell'[Assemblea dei soci dal titolo "Pace come condizione, giustizia sociale come impegno"](#). Giancarlo Moretti è stato eletto come candidato unico e succede a Vanessa Pallucchi, che ha rivestito il ruolo negli ultimi 4 anni. Alla portavoce e agli altri organi uscenti, Moretti ha rivolto "sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto nel valorizzare e difendere l'identità del Terzo settore, in una fase di grande transizione".

"Il Terzo settore rappresenta la più ampia e diffusa esperienza di cittadinanza attiva e di democrazia dal basso attraverso l'impegno a migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone e delle comunità" ha detto Moretti. "Oggi sta entrando in una nuova stagione, con la legge di riforma quasi completata, ma che va liberata da alcuni appesantimenti burocratici. È necessario riprendere a lavorare – ha sottolineato – su una visione di sviluppo del Terzo settore, basata sul rafforzamento delle organizzazioni e che valorizzi l'idea della sostenibilità come valore ideale e culturale".

Tre le parole chiave evidenziate dal neo portavoce durante il suo primo intervento: autonomia, che presuppone una continua sfida, scevra da condizionamenti, nel dialogare con tutte le parti sociali,

politiche e culturali; unità, perché “in un mondo nel quale sembra prevalere l’abitudine all’eccesso di delega, il metodo del confronto e della costruzione di un pensiero comune è un elemento qualificante”; infine, l’inclusione – la “via maestra” – sia delle proposte e delle riflessioni ma anche nei processi di governance e organizzativi.

Giancarlo Moretti ha poi posto l’accento su alcune priorità per il futuro del Paese: il rilancio del welfare sociale, la pace e la solidarietà internazionale, l’investimento nella cultura e nell’educazione; come temi di fondo, il pieno riconoscimento del Terzo settore come imprescindibile attore della società e dell’economia.

L’Assemblea del Forum Terzo Settore ha inoltre eletto i nuovi organi sociali:

Coordinamento: Roberto Speciale (Fish), Niccolò Mancini (Anpas), Paola Berbeglia (AOI), Francesca Coleti (Arci), Rosario Lerro (ASC), Domenico Pantaleo (Auser), Caterina Pozzi (CNCA), Michele Carrus (Federconsumatori), Loredana Vergassola (Fimiv), Marta Battioni (Legacoopsociali), Vanessa Pallucchi (Legambiente), Alessandro Mostaccio (Movimento Consumatori), Tiziano Pesce (Uisp), Stefano Tassinari (Acli), Maria Ilana Rocha (Anolf), Giuseppe De Biase (Anteas), Giuseppe Bruno (Federsolidarietà), Marco Calogiuri (CSI), Mauro Battuello (CdO Opere sociali), Francesco Scoppola (Agesci), Ferdinando Siringo (MOVI), Valentina Bellis (Salesiani per il Sociale), Oscar Bianchi (Avis). Per i Forum regionali: Valeria Negrini (Forum Lombardia), Alberto Alberani (Forum Emilia Romagna), Francesca Danese (Forum Lazio), Andrea Pianu (Forum Sardegna).

Collegio di Garanzia: Paolo Bandiera (AISM), Daniela D’Arpini (Ancescao), Antonio Derinaldis (ADA), Marco Petrillo (Uneba), Elisabetta Mastrosimone (Us Acli).

Giancarlo Moretti, nato a Roma, è attivo sin da giovane nel Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) ricoprendo diversi incarichi. Attualmente è consigliere nazionale, membro dell’esecutivo e della presidenza generale di MCL. Per il Forum Nazionale del Terzo Settore è già stato coordinatore della Consulta APS, membro del coordinamento e dell’esecutivo.

Ha dedicato alla cultura gran parte del suo percorso professionale, curando numerose pubblicazioni artistiche, esposizioni nazionali e internazionali e collaborando con svariate istituzioni culturali.



Forum Terzo Settore: Moretti eletto nuovo portavoce

Giancarlo Moretti è il nuovo portavoce del **Forum Terzo Settore**, l'ente di rappresentanza del Terzo settore italiano che associa oltre 100 reti nazionali di Terzo settore per 120mila sedi territoriali.

La Fondazione con il Sud e Con i bambini ringraziano Vanessa Pallucchi per il prezioso lavoro svolto come portavoce del Forum Terzo Settore. In questi quattro anni di mandato ha sempre messo al centro l'importanza dell'impegno sociale e della società civile, rivendicando il loro ruolo attivo in ogni processo di democrazia partecipata.

Continueremo nella proficua collaborazione. A Giancarlo Moretti, nuovo portavoce e a tutti i componenti degli organi eletti auguriamo di poter svolgere il proprio mandato in armonia con le organizzazioni e attraverso un proficuo dialogo con le istituzioni e il territorio.



Nazionale

Forum Terzo Settore: Giancarlo Moretti eletto nuovo portavoce

Giancarlo Moretti è stato eletto nuovo portavoce del Forum Terzo Settore. Raccoglie il testimone da Vanessa Pallucchi, dopo quattro anni di mandato

*Giancarlo Moretti è il nuovo portavoce del Forum Terzo Settore, l'ente di rappresentanza del terzo settore italiano che associa **oltre 100 reti nazionali di terzo settore per 120mila sedi territoriali**. Moretti è stato eletto con 135 voti favorevoli, tra rappresentanti dei soci e Forum regionali, su 171 presenti. Le schede bianche sono state 33, 2 le schede nulle e un astenuto.*

*Le elezioni si sono svolte nel pomeriggio di martedì 21 ottobre, a Roma, nell'ambito dell'Assemblea dei soci dal titolo "Pace come condizione, giustizia sociale come impegno". **Giancarlo Moretti è stato eletto come candidato unico e succede a Vanessa Pallucchi**, che ha rivestito il ruolo negli ultimi 4 anni. Alla portavoce e agli altri organi uscenti, Moretti ha rivolto "sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto nel valorizzare e difendere l'identità del terzo settore, in una fase di grande transizione".*

*"Il terzo settore rappresenta la più ampia e diffusa esperienza di cittadinanza attiva e di democrazia dal basso attraverso l'impegno a migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone e delle comunità - ha detto Moretti - Oggi sta entrando in una nuova stagione, con la legge di riforma quasi completata, ma che va liberata da alcuni appesantimenti burocratici. È necessario riprendere a lavorare - ha sottolineato - su una visione di sviluppo del terzo settore, basata sul **rafforzamento delle organizzazioni** e che valorizzi l'idea della **sostenibilità come valore ideale e culturale**".*

*Tre le parole chiave evidenziate dal neo portavoce durante il suo primo intervento: **autonomia**, che presuppone una continua sfida, scevra da condizionamenti, nel dialogare con tutte le parti sociali, politiche e culturali; **unità**, perché "in un mondo nel quale sembra prevalere l'abitudine all'eccesso di delega, il metodo del confronto e della costruzione di un pensiero comune è un elemento qualificante"; infine, **l'inclusione** - la "via maestra" - sia delle proposte e delle riflessioni ma anche nei processi di governance e organizzativi.*

*Giancarlo Moretti ha poi posto l'accento su **alcune priorità per il futuro del Paese**: il rilancio del welfare sociale, la pace e la solidarietà internazionale, l'investimento nella cultura e nell'educazione; come temi di fondo, il pieno riconoscimento del Terzo settore come imprescindibile attore della società e dell'economia.*

L'Assemblea del Forum Terzo Settore ha inoltre eletto i nuovi organi sociali.

Coordinamento: Roberto Speziale (Fish), Niccolò Mancini (Anpas), Paola Berbeglia (AOI), Francesca Coletti (Arci), Rosario Lerro (ASC), Domenico Pantaleo (Auser), Caterina Pozzi (CNCA), Michele Carrus (Federconsumatori), Loredana Vergassola (Fimiv), Marta Battioni (Legacoopsociali), Vanessa Pallucchi (Legambiente), Alessandro Mostaccio (Movimento Consumatori), **Tiziano Pesce (Uisp)**, Stefano Tassinari (Acli), Maria Ilена Rocha (Anolf), Giuseppe De Biase (Anteas), Giuseppe Bruno (Federsolidarietà), Marco Calogiuri (CSI), Mauro Battuello (CdO Opere sociali), Francesco Scoppola (Agesci), Ferdinando Siringo (MOVI), Valentina Bellis (Salesiani per il Sociale), Oscar Bianchi (Avis). Per i Forum regionali: Valeria Negrini (Forum Lombardia), Alberto Alberani (Forum Emilia Romagna), Francesca Danese (Forum Lazio), Andrea Pianu (Forum Sardegna).

Collegio di Garanzia: Paolo Bandiera (AISM), Daniela D'Arpini (Ancescao), Antonio Derinaldis (ADA), Marco Petrillo (Uneba), Elisabetta Mastrosimone (Us Acli).

*Giancarlo Moretti, nato a Roma, è attivo sin da giovane nel **Movimento Cristiano Lavoratori** (MCL) ricoprendo diversi incarichi. Attualmente è consigliere nazionale, membro dell'esecutivo e della presidenza generale di MCL. Per il Forum Nazionale del Terzo Settore è già stato coordinatore della Consulta APS, membro del coordinamento e dell'esecutivo.*

Ha dedicato alla cultura gran parte del suo percorso professionale, curando numerose pubblicazioni artistiche, esposizioni nazionali e internazionali e collaborando con svariate istituzioni culturali.

Nella foto: Giancarlo Moretti e Vanessa Pallucchi



"Sport infrastruttura sociale, patrimonio del terzo settore"

L'intervento di Tiziano Pesce all'Assemblea nazionale del Forum del terzo settore. Il presidente Uisp eletto nel Coordinamento nazionale

Martedì 21 ottobre si è tenuta a Roma l'Assemblea nazionale del Forum terzo settore che ha eletto i nuovi organismi dirigenti e il nuovo portavoce, Giancarlo Moretti, che raccoglie il testimone da Vanessa Pallucchi, dopo quattro anni di mandato. Tiziano Pesce è stato eletto nel coordinamento del Forum.

Pubblichiamo l'intervento di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, all'Assemblea nazionale del Forum del Terzo settore (Roma, Hotel Roma Aeterna, martedì 22 ottobre):

*"Oggi viviamo un passaggio importante. Questa Assemblea è un'occasione di riflessione condivisa sul senso profondo del nostro agire collettivo ed è anche il momento democratico di elezione degli Organi del Forum per il prossimo quadriennio - ha detto Pesce - Il titolo scelto per la parte pubblica "Pace come condizione, giustizia sociale come impegno" è particolarmente attuale e necessario, così come importanti sono le coordinate del nostro dibattito interno "Partecipare, cooperare, ricucire: il terzo settore costruttore di democrazia", ci richiamano alla **missione sociale e civica che ci unisce**. Come presidente nazionale dell'Uisp, e come componente uscente del Forum, voglio ringraziare tutte e tutti per il lavoro condiviso, per le occasioni di crescita, per l'amicizia, e per la passione civile che ha animato questo spazio comune.*

Un ringraziamento particolare a Vanessa Pallucchi.

*Sotto la guida di Vanessa - appassionata, competente, puntuale, intelligente - abbiamo attraversato anni intensi, nella cornice della riforma legislativa, dell'uscita dalla pandemia, delle ulteriori crisi ed emergenze. **Anni impegnativi, ma anche generativi e innovativi.***

*Un ringraziamento altrettanto sentito **al direttore Maurizio Mumolo e a tutte le donne e gli uomini che compongono lo staff del Forum nazionale e la redazione del Giornale Radio Sociale**".*

*"Il Forum è, anche grazie a loro, autorevole voce collettiva, luogo di studio, di analisi, confronto e sperimentazione, formazione, supporto. Un posto capace di unire mondi diversi, dentro una stessa idea comune: **mettere le persone al centro, e non ai margini. Oggi questa Assemblea ci consegna una grande eredità e responsabilità:** la consapevolezza che il terzo settore è una forza viva del Paese e non solo. Un'infrastruttura sociale e democratica, capace di risposte capillari, adattive, solidali, senza la quale l'Italia sarebbe più fragile, più sola, più diseguale.*

Come Uisp, organizzazione tra le fondatrici del Forum del Terzo Settore, abbiamo cercato di tenere alta la voce dello sport sociale: quello che attraversa tutte le età della vita e crea relazioni, educazione, salute, cittadinanza.

*Lo sport, se inteso come **bene comune**, è una vera infrastruttura sociale. E lo sport sociale è un ponte naturale tra i tanti mondi del Forum: educazione, ambiente, cultura e ricreazione, arte, assistenza, sociale e sanitario, accoglienza, cooperazione, protezione civile e così via.*

*Oggi quella visione trova riconoscimento nell'**articolo 33 della Costituzione**: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".*

*Davanti a noi la vitalità del territorio e delle **decine di migliaia di associazioni e società sportive affiliate alle Reti nazionali di promozione sociale-sportiva**: milioni di associati, praticanti, dirigenti, tecnici, arbitri, giudici, volontari, lavoratori e lavoratrici, che ogni giorno, spesso senza rendersene conto, agiscono le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale del terzo settore, oltre quel modello del Comitato Olimpico per troppo tempo schiacciato su agonismo e ricerca esasperata della prestazione e del risultato.*

Un ambito, quello delle attività sportive, che l'Istat continua a fotografare come 1/3 del totale delle istituzioni non profit del Paese (dati riferiti all'anno 2023, pubblicati il 10 ottobre 2025), che però fa ancora fatica, troppa fatica, soprattutto a causa di disallineamenti normativi, a trovare ingresso compiuto nel riconoscimento del Runts, per intenderci.

Lo sport sociale **unisce, non divide. Cura, non esclude. Contrasta disuguaglianze, discriminazioni, solitudini, paure. Promuove diritti.**

È nei campi, nelle palestre, nelle piscine, nei centri di accoglienza, negli istituti penitenziari, nelle Rsa e pure a domicilio degli anziani, nei progetti con i giovani, con le persone fragili, che si agisce ogni giorno l'essere terzo settore, che si pratica la democrazia dal basso. È un linguaggio universale, che non ha bisogno di traduttori, che **riconosce la dignità di ogni persona** e genera comunità.

In una società che isola e divide, **lo sport sociale ricuce.** Ricompatta, rianima, restituisce senso di appartenenza.

Ecco perché il Forum dovrà impegnarsi con ancora più forza nel far riconoscere a pieno titolo lo sport sociale come **politica pubblica: uno strumento trasversale di inclusione, educazione, legalità e pace.**

Sì, perché lo sport sociale è anche una **palestra di pace quotidiana.** Insegna a stare insieme, a gestire i conflitti senza violenza. Insegna rispetto delle regole comuni, collaborazione invece di competizione cieca.

Perché **la pace non è un sogno ingenuo**, non è solo un distante orizzonte geopolitico internazionale. È, appunto, una pratica quotidiana.

Ogni campo, ogni palestra, ogni cortile dove si gioca insieme, ogni ambiente dove ci si incontra, dove si svolge un'attività fisica, è un laboratorio di convivenza. In un tempo in cui le guerre sono tornate al centro delle agende mondiali - e perfino europee - noi, con lo sport, **costruiamo pace nei gesti e nelle relazioni".**

"Il documento 'Verso l'Assemblea del Forum' ci ricorda che **autonomia, unitarietà e inclusione** non sono solo parole: sono **condizioni di esistenza del terzo settore.** La nostra bussola. L'essenza del nostro stare insieme.

Autonomia: perché dobbiamo dialogare con la politica, ma senza diventarne strumento.

Unitarietà: perché la nostra forza è la pluralità che ci tiene insieme, che supera egoismi e autoreferenzialità.

Inclusione: perché ogni persona, ogni organizzazione, ogni territorio deve sentirsi parte di questa casa comune.

E allora, la domanda è: **che ruolo vogliamo giocare nei prossimi anni?** Io credo che il Forum debba continuare a essere **attore pubblico e democratico, non comprimario.** Non solo soggetto che rappresenta, ma che **agisce, propone, costruisce, genera cambiamento.** Un interlocutore **preparato, competente, autorevole.** Capace di portare dentro la politica la voce dei territori, delle cittadine e dei cittadini, dei volontari, degli operatori, delle comunità.

Il Terzo settore **non deve supplire ai limiti della pubblica amministrazione.** Vogliamo e dobbiamo essere **interlocutori delle istituzioni**, a tutti i livelli, **ma non semplici esecutori**, protagonisti di percorsi di vera **amministrazione condivisa.**

La sussidiarietà orizzontale non è subalternità: è partecipazione civica organizzata, è cittadinanza che si fa corresponsabile del bene comune.

Il Forum, in questo senso, rappresenta una piattaforma fondamentale: ci unisce, ci rappresenta, ci dà voce".

"Nel prossimo mandato, il Forum dovrà continuare a impegnarsi nel dare piena attuazione alla riforma; nel chiedere semplificazioni e armonizzazioni normative; rafforzare la propria capacità di rappresentanza unitaria; valorizzare reti e territori, investire sui giovani; contrastare povertà e disuguaglianze.

E promuovere trasparenza, solidarietà e giustizia sociale come scelte concrete, non solo valori dichiarati. Ma attenzione: senza politiche pubbliche adeguate, senza sostegni concreti e lungimiranti, rischiamo di diventare prigionieri di una retorica che non si traduce in atti.

In questo senso, chiediamo con determinazione che si riconosca appieno il valore reale del nostro impegno, del nostro impatto sulle comunità.

Le nostre associazioni e reti si reggono sul volontariato, sulla passione, ma anche su indispensabili strutture professionali, su lavoratori e lavoratrici che meritano dignità, stabilità e riconoscimento. Chiediamo strumenti efficaci: fiscalità equa, semplificazione burocratica, risorse stabili, investimenti adeguati.

Concludo con un pensiero che nasce dal nostro mondo, ma parla a tutto il terzo settore: quando una comunità si mette in moto - in un campo sportivo, in un palazzetto, così come nella corte di un condominio o in una piazza - non pratica un'attività: costruisce legami. E quindi fiducia, democrazia, futuro.

Come ricorda il nostro documento assembleare, dobbiamo ricucire la democrazia partendo dalla dimensione comunitaria.

Ecco: lo sport sociale è uno degli aghi di quella cucitura. La prova che un altro modo di vivere insieme è possibile, se lo costruiamo passo dopo passo, fianco a fianco, senza gelosie o tatticismi di corto respiro.

Una cucitura che accompagna le grandi transizioni di oggi. E che diventa, a sua volta, transizione sportiva che l'Uisp ha pensato e promosso, grazie anche ad un percorso avviato proprio nel e con il Forum, nel rapporto con il Comitato Economico Sociale Europeo, e che sta entrando a pieno titolo tra le strategie di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione italiana e sovranazionale.

Una nuova visione di mainstreaming sportivo, un processo per qualificare lo sport sociale quale strumento strategico a sostegno dei processi finalizzati alla promozione sociale, alla tutela della salute, allo sviluppo sostenibile e alla crescita economica, richiamati e promossi dalla politica di coesione dell'Unione Europea, dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dal Piano di Azione Globale OMS 2018-2030, dal Piano di lavoro dell'Unione Europea per lo sport 2024-2027.

Grazie per il lavoro fatto insieme, per la passione che ci tiene uniti. E un augurio di buon mandato al nuovo gruppo dirigente, a partire da chi comporrà gli Organi che oggi l'Assemblea eleggerà, e a Giancarlo Moretti, che dobbiamo ringraziare sinceramente per la preziosa disponibilità che ci ha offerto.

Per un'economia che sia davvero sempre più sociale, con davanti a noi anche le sfide del Piano d'azione nazionale.

Contro ogni guerra e riarmo.

Per la sostenibilità, il lavoro, il benessere, la partecipazione.

Per i diritti, sempre.

Con coraggio.

Con visione.

Con coerenza - e ne servirà sempre tanta.

E con gioco di squadra.

Buon lavoro a tutte e a tutti noi. E buona vita al Forum!"



Finiti su un binario morto 553 decreti attuativi. Ritardi che penalizzano il welfare

Ammontano a 5,6 miliardi gli euro stanziati ma fermi perché i provvedimenti non sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale. Circa la metà coinvolge il settore dell'assistenza ai più fragili. Al primo posto tra i ministeri con più risorse bloccate: la Presidenza del Consiglio. L'indagine di Openpolis

I ritardi del Governo Meloni nell'emanazione dei decreti attuativi si abbatte sul welfare. **Su un totale di 5,6 miliardi di euro già stanziati** per provvedimenti in attesa di pubblicazione, **poco meno della metà (pari a 2,48 miliardi di euro) riguarda il settore dell'assistenza a più categorie fragili.**

Finanziamenti in stand by la foto di Openpolis

Il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, altro dato preoccupante, sfiora il primato fra i ministeri più in affanno: si posiziona al secondo posto fra i dicasteri che registrano la cifra più alta di **finanziamenti in stand by**.

A scattare l'ultima foto, aggiornata al 25 settembre, è Openpolis, la fondazione indipendente che promuove progetti per l'accesso alle informazioni pubbliche, la trasparenza e la partecipazione democratica.

Secondo il sito di *data journalism* nel complesso **sono ben 553 i decreti che attendono la diffusione sulla Gazzetta ufficiale**. Di questi, quasi la metà (249, dei quali 50 ereditati dalla legislatura precedente) non sono stati pubblicati entro la data prevista nonostante le norme che prevedono i decreti esecutivi stabiliscano il più delle volte scadenze precise per la loro emissione.

Welfare penalizzato dai decreti lumaconi

I **tre decreti lumaconi** che penalizzano il welfare coinvolgono tre diversi ministeri. Il primo in ordine di importo è un provvedimento del ministero del Lavoro (**900 milioni**) per **l'esonero contributivo delle lavoratrici con figli** (legato alla legge di bilancio 2025, scadenza 31 gennaio 2025); il secondo, un decreto della Presidenza del Consiglio (**833,9 milioni**) per **i servizi sociali comunali** (legge di bilancio 2024, scadenza 30 novembre 2024), infine, un decreto del ministero dell'Interno (**750 milioni**) per **l'ampliamento degli asili nido** (sempre legge di bilancio 2024 e scaduto il 30 novembre dell'anno scorso).

La graduatoria

La graduatoria dei ministeri con più risorse bloccate per il ritardo nell'adozione dei decreti attuativi vede **al primo posto la Presidenza del Consiglio** con 2,9 miliardi di euro, seguita dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con 1,7 e dal ministero dell'Interno con 1,3.

Il dicastero del Welfare guidato da Marina Calderone si colloca invece al settimo posto (35) per numero di decreti da attuare dopo ministero dell'Economia e delle Finanze (98), ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (72), ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (63), Presidenza del Consiglio (53), ministero della Salute (48), ministero delle Imprese e del Made in Italy (40).

Gli atti congelati al ministero del Welfare

Fra gli atti congelati del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (chiamato anche “del Welfare”) si segnalano, in particolare, il decreto sull'indicazione dei **Livelli essenziali delle prestazioni sociali-Leps** negli ambiti del sociale diversi dalla non autosufficienza, sui termini e le modalità per consentire al cittadino la gestione telematica della **Dichiarazione sostitutiva unica-Dsu**, sulla istituzione di un tavolo nazionale di lavoro in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, affidati e in carico ai servizi sociali territoriali.

Numeri più contenuti per il ministero per le Disabilità (4) e per il ministero per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità (1). Ma non per questo si tratta di provvedimenti meno importanti.

Il primo, il dicastero guidato da Alessandra Locatelli, è in ritardo su: definizione dei **criteri generali per l'utilizzo del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, misure per le persone che usufruiscono di cani da assistenza**, indicazione dei **livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilità**, riparto delle risorse del fondo per l'implementazione dei progetti di vita.

Mentre quello con a capo la ministra Eugenia Roccella non ha ancora licenziato il provvedimento sul **Fondo per il sostegno alle attività educative che coinvolgono i bambini e gli adolescenti** al fine di contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale.



Violenza domestica, ecco perché la paura di rimanere senza casa frena sempre più le denunce delle donne

Secondo dati Women's Aid, il 68% delle donne abusate non lascia l'aggressore per la mancanza di un luogo in cui rifugiarsi

La maggior parte dei casi di violenza contro le donne si svolge in ambiente domestico.

Purtroppo, quando la casa si trasforma in teatro di aggressioni e vessazioni, molte donne restano intrappolate in un circolo vizioso che le costringe al silenzio: se denunciare è già difficile, lo è ancora di più farlo sapendo di non avere un luogo in cui rifugiarsi. La maggior parte delle vittime di violenza di genere resta così legata al proprio aguzzino perché non ha un luogo sicuro in cui rifugiarsi: secondo Women's Aid, il 68% delle donne abusate non lascia l'aggressore proprio per questo motivo. Esiste quindi un legame pericoloso tra povertà

abitativa, violenza economica e violenza di genere: la povertà abitativa, infatti, non inizia quando si perde la propria casa, ma quando si perde la libertà di viverla come un luogo sicuro.

RESTARE SENZA CASA FA PAURA - È nel 1948 che, con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, si riconosce per la prima volta il diritto alla casa come elemento fondamentale della dignità umana. Spiega Sofia Leda Salati, direttrice del Centro Antiviolenza Ersilia Bronzini: *"Il fatto che quasi 7 donne su 10 non riescano a lasciare il proprio abuser, quando si tratta del marito o del convivente, ci ricorda una verità scomoda: la violenza domestica è anche una questione abitativa"*. La povertà abitativa e la violenza economica sono fenomeni profondamente connessi: in molti casi è proprio la mancanza di risorse economiche a rendere difficile trovare e mantenere una casa sicura, esponendo molte donne al rischio di dipendenza e ricatto. Allo stesso tempo, la violenza economica, attraverso il controllo del reddito, la privazione dei mezzi di sostentamento o l'impossibilità di gestire le proprie risorse, ostacola ogni possibilità di autonomia abitativa. Questa fragilità materiale costringe perciò le vittime a non troncare relazioni pericolose, mettendo a rischio la propria incolumità e quella dei figli. La povertà abitativa finisce quindi per diventare al tempo stesso causa e conseguenza della violenza: causa, perché la mancanza di una casa o di un reddito stabile favorisce la reiterazione degli abusi; conseguenza, perché la perdita di indipendenza economica impedisce di allontanarsi. In questo intreccio, la violenza si radica e si amplifica, compromettendo libertà, sicurezza e dignità personale. Per questo, spiega ancora Salati, *"garantire il diritto a una casa significa garantire il diritto alla libertà. È quindi fondamentale intervenire non solo sull'accoglienza, ma anche sulla ricostruzione dell'autonomia, attraverso percorsi di protezione, inclusione e indipendenza economica. Non a caso ogni percorso di uscita dalla violenza è un lavoro di rete. Una casa sicura, un sostegno economico, un impiego su cui poter contare: è in questo intreccio che la libertà torna a essere possibile"*.

UNA RETE DI AIUTI - Gli autori di violenza domestica tendono a esercitare un controllo sistematico sulla loro vittima, generando contesti di paura, isolamento e dipendenza. Per questo, intervenire in modo efficace a sostegno delle donne significa costruire una rete sociale basata su fiducia, autonomia e riconoscimento che sia alternativa a quella della violenza per mezzo di un percorso di ricostruzione dell'autonomia, di inclusione e indipendenza. In quest'ottica, la Fondazione Asilo Mariuccia, onlus attiva dal 1902 nel sostegno a donne e minori vittime di violenza, e il Centro Antiviolenza Ersilia Bronzini ribadiscono l'urgenza di rafforzare i percorsi di accoglienza e autonomia per le donne vittime di violenza, con particolare attenzione al diritto alla casa come condizione imprescindibile di libertà individuale, di sicurezza e di rinascita personale.

È stata perciò avanzata alla Regione Lombardia la richiesta di convocare con urgenza un tavolo di lavoro che coinvolga Regione, Prefetture, Forze dell'Ordine, Tribunale di Milano, Centri Antiviolenza e Case rifugio accreditate, con l'obiettivo di definire un Protocollo Operativo dedicato ai reati di genere, anche quando legati al web. Esistono alcuni interventi di supporto già attivi, come il progetto di Housing sociale avviato quest'anno con il Comune di Corbetta, che offre cinque appartamenti in comodato d'uso gratuito a donne e figli in uscita da situazioni di violenza. La Fondazione richiama però l'attenzione delle istituzioni sulla necessità di affrontare con strumenti aggiornati e condivisi le nuove forme di violenza.



Tra i teenager più fumo elettronico, psicofarmaci e gioco

Studio Cnr, cambia rischio. L'azzardo per quasi 6 ragazzi su 10
Consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica quasi ai massimi storici, riguardando il 12% degli studenti nell'ultimo anno (16% tra le ragazze e 7,5% tra i ragazzi), con l'alcol che si conferma un elemento centrale nella socialità giovanile in Italia, mentre i livelli del consumo di cannabis sono più bassi rispetto al passato; gioco d'azzardo ai livelli più alti di sempre, con quasi 6 ragazzi su 10 che l'hanno provato nonostante la legge ne vieti l'accesso ai minori e l'11% che presenta un profilo di gioco definibile "a rischio" o "problematico"; abbandono della sigaretta tradizionale a favore del consumo di dispositivi a base di nicotina, come le sigarette elettroniche, utilizzate dal 40% degli studenti, e i prodotti a tabacco riscaldato.

Cambiano le abitudini degli adolescenti italiani e si ridefiniscono i rischi.

A fotografarli, il report Espad Italia 2024 dal titolo 'Sotto la superficie - Le nuove sfide dell'adolescenza tra rischi e quotidianità', curato dai ricercatori dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isc) e consultabile online. Lo studio, che prende avvio dal progetto europeo European school Survey Project on Alcohol and other Drugs, ha coinvolto un campione rappresentativo di 20.201 studenti delle scuole superiori di tutta Italia (15-19 anni), analizzandone consumi, abitudini e comportamenti a rischio. Il report evidenzia una netta spaccatura territoriale.

Al Nord si registra un maggior consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica, in particolare in Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Veneto. Nel centro Italia emergono le prevalenze più elevate per l'uso di sostanze come cocaina e cannabis, soprattutto in Lazio e Umbria. Sud e Isole si confermano le aree con le percentuali più alte di fumatori quotidiani di sigarette tradizionali. La Sardegna, invece, spicca per l'alto consumo di cannabis nella vita.

"I dati 2024 - spiega Sabrina Molinaro, dirigente di ricerca del Cnr-Isc e coordinatrice dello studio - ci mostrano un'adolescenza in rapida trasformazione. Non assistiamo a una diminuzione del rischio, ma a una sua mutazione.

Diminuiscono i consumi di sostanze illegali 'classiche', ma si rafforzano nuove forme di dipendenza legate alla tecnologia e a prodotti di nuova generazione, dalle sigarette elettroniche al gioco d'azzardo online. Aumenta anche il ricorso a psicofarmaci come forma di automedicazione per gestire ansia e stress. È un quadro che richiede un'alleanza tra scienza, scuola e famiglie per dotare i ragazzi di nuovi strumenti critici e per orientare le politiche di prevenzione verso queste sfide emergenti".



Abodi, 'l'Italia ha bisogno di infrastrutture moderne'

'Vorrei patrimonio immobiliare sportivo compatibile con i tempi'

n Italia c'è la necessità di avere infrastrutture moderne, accessibili, che siano economicamente autosufficienti, che siano funzionali a chi ci deve entrare".

Così il ministro dello Sport, Andrea Abodi, a margine della posa della prima pietra del nuovo stadio di Venezia.

"Vorrei semplicemente vedere - ha proseguito Abodi - che il patrimonio immobiliare sportivo sia compatibile con i tempi e con l'esigenza delle persone.

Per questo motivo, complimenti a chi ha saputo accantonare risorse e destinarle a quest'opera, che è un insieme di infrastrutture sportive che rendono Venezia una città metropolitana moderna", ha concluso.



Lo sport italiano tra razzismo e inclusione: la lezione degli atleti afrodiscendenti una generazione di campioni che racconta l'Italia del futuro

Negli ultimi anni l'Italia dello sport ha ottenuto una serie di grandi successi e vittorie, sia nelle discipline più popolari e praticate che in quelle tradizionalmente *snobbate* dalla stampa nazionale, da sempre caratterizzata da un **atteggiamento calcio-centrico** (a riprova di ciò, si consiglia la visione della [prima pagina](#) della "Gazzetta dello Sport", il principale quotidiano sportivo italiano, dello scorso 29 settembre, il giorno dopo la conquista del mondiale da parte della Nazionale maschile di pallavolo).

Eppure, nonostante il disinteresse mediatico, è proprio in queste discipline che gli atleti e le atlete del Belpaese stanno scrivendo le pagine più indimenticabili del nostro sport; basti pensare alla recente "**doppietta**" iridata nella pallavolo, alle strepitose vittorie ai mondiali di atletica leggera di

Tokyo o a quelle ottenute ai mondiali di nuoto di Budapest. Per non parlare della clamorosa performance italiana alle **Olimpiadi di Parigi 2024**, caratterizzata dalla conquista di 12 ori, 13 argenti, 15 bronzi per un totale di 40 medaglie: un record assoluto, che non solo ha pareggiato lo storico *exploit* di Tokyo 2020, ma lo ha addirittura migliorato con due ori in più.

La *belle époque* dello sport italiano – che, curiosamente, non riguarda il calcio, disciplina con più tesserati in assoluto (oltre un milione, contro i 200mila del nuoto e dell'atletica leggera e i 350mila della pallavolo) – viene utilizzata come veicolo di orgoglio nazionale dalle alte cariche dello Stato e da diversi esponenti politici anche se, a pensarci bene, è necessario sottolineare la presenza di un fastidioso fenomeno: per diversi politici, molti tra i campioni che danno lustro al Tricolore in tutto il mondo "**non sono italiani**", solamente perché nati all'estero o figli di persone che si sono trasferite nel nostro paese a un certo punto della loro vita.

Per non parlare del paradosso secondo cui chi è nato in Italia ma da genitori stranieri resta formalmente "non italiano", come la promessa dell'Atalanta **Honest Ahanor**, la cui storia – raccontata da Francesco Caremani in un [articolo](#) uscito di recente su *GariwoMag* – ben rappresenta le storture e le inadeguatezze dell'apparato legislativo del nostro paese in materia di conferimento della cittadinanza.

L'obiettivo di questa riflessione è di provare ad affrontare la questione con maggiore profondità, dando risalto alle storie di **campioni italiani afrodiscendenti** che ci stanno facendo esultare ed essere orgogliosi di fare il tifo per lo sport azzurro.

Paola Egonu e Myriam Sylla, stelle della pallavolo vittime di razzismo

Paola Egonu è nata e cresciuta in Veneto, figlia di genitori nigeriani che avevano scelto l'Italia per costruire un futuro diverso. La sua parabola sportiva è nota a tutti: dai primi palleggi nei campetti di provincia fino a diventare una delle opposte più forti del mondo, capace di trascinare la nazionale azzurra a trionfi che resteranno nella storia, come l'oro olimpico di Parigi 2024, le vittorie in Nations League, il Mondiale recentemente conquistato a Bangkok. Eppure, la sua storia di successi nasconde le ferite profonde del razzismo che ha dovuto patire sulla sua pelle: per anni, infatti, è stata costretta a sentirsi chiedere se fosse davvero italiana, a subire insulti e a convivere con il dolore di chi le nega la sua appartenenza.

Myriam Sylla, nata a Palermo da genitori ivoriani e cresciuta in Lombardia, condivide un destino simile. Capitano della Nazionale e colonna del volley azzurro, così come Paola Egonu vinto tutto ciò che si poteva vincere. Nonostante ciò, anche lei ha dovuto affrontare i pregiudizi e le ombre di chi la mette in discussione solamente per il colore della pelle.

Nel 2024, poco dopo aver trascinato la Nazionale alla conquista della medaglia d'oro a Parigi, sia Egonu che Sylla sono state vittime di diversi episodi di razzismo. I due casi più eclatanti riguardano un tweet con cui **Bruno Vespa** [aveva definito](#) le due atlete come un esempio di "integrazione vincente" (peccato che siano entrambe nate e cresciute in Italia!) e le parole pronunciate dall'europarlamentare della Lega **Roberto Vannacci**, che [aveva dichiarato](#) che i tratti di Paola Egonu non rappresentano *l'italianità* (qualunque cosa questo concetto razzista voglia significare) e che "i suoi tratti somatici non sono quelli della maggioranza degli italiani".

Agli sproloqui razzisti della politica ha risposto l'arte: proprio in quei giorni, infatti, a Roma è apparso un murales ritraente Paola Egonu intenta a schiacciare. Il murales ([poi vandalizzato](#)) – ad opera della nota artista **Laika** – fotografa a pieno la modalità con cui Paola Egonu ha risposto alle critiche e agli insulti razzisti con cui ha dovuto convivere per tutta la sua vita: schiacciandoli con lo stesso vigore con cui colpisce la palla e conquista record su record sul campo di gioco.

"Momo" Diouf e Saliou Niang, dal Senegal a EuroBasket 2025

Mouhamet "Momo" Diouf e Saliou Niang rappresentano i due volti nuovi della Nazionale italiana di basket: due giovani che, oltre a incarnare la freschezza tecnica e atletica di un movimento in evoluzione, raccontano anche una storia di appartenenza, identità e diritti. La loro affermazione è arrivata in un Europeo tutt'altro che brillante per gli Azzurri (*quello disputatosi in Lettonia lo scorso settembre, ndr*), ma che ha visto tra le poche note positive proprio la loro consacrazione.

Entrambi originari del Senegal e compagni di squadra alla **Virtus Bologna**, Diouf e Niang sono cresciuti in Italia: uno tra Reggio Emilia e la sua vivace comunità sportiva, l'altro sulle sponde tranquille del lago di Como. Hanno respirato pallacanestro sin da bambini, imparando non solo i fondamentali di questo sport ma anche le sfumature culturali e sociali del paese in cui si sono formati come individui e atleti. La maglia azzurra, per loro, non è un traguardo casuale: è il simbolo di un percorso identitario autentico, costruito tra palestre di periferia, tornei giovanili e l'attesa — spesso lunga — della cittadinanza.

Sul parquet, il loro talento ha parlato più di mille discorsi. Diouf, lungo esplosivo, ha firmato una delle migliori prestazioni del torneo contro la Spagna: la sua presenza fisica sotto canestro ha ribaltato l'inerzia della gara, dimostrando che il *pivot* nativo di Dakar è già in grado di poter competere ai massimi livelli continentali. Niang, più giovane ma già sorprendentemente maturo, ha invece impressionato per freddezza e personalità.

La loro parabola sportiva — dall'infanzia trascorsa in Italia all'esordio europeo — racconta molto più di due carriere promettenti: è il ritratto concreto di un paese che, lentamente ma in modo sempre più visibile, sta cambiando volto. L'Italia del basket, oggi, poggia soprattutto sulle loro spalle e sul loro talento.

Radici, resistenza e vittorie: l'atletica leggera italiana che cambia volto

Nadia Battocletti ha il passo lieve di chi corre da sempre. Nata tra le montagne del Trentino, è figlia di un padre italiano, Giuliano, ex mezzofondista e oggi suo allenatore, e di una madre marocchina, **Jawhara Saddougui**, da cui ha ereditato la forza interiore che spesso le serve nei momenti in cui il cronometro sembra non volerle concedere nulla. Cresciuta a Cavareno e Cles, ha trasformato il paesaggio alpino in palestra: boschi, salite, piste e aria fresca.

Correndo tra i sentieri delle valli trentine ha affinato una tenacia che l'ha portata a conquistare l'oro europeo nei 10.000 metri a Roma 2024, l'argento olimpico a Parigi, un argento e un bronzo ai recenti mondiali di Tokyo: traguardi che hanno reso una delle stelle più radiose dell'atletica leggera italiana. Nadia non si scorda delle sue radici: le porta dentro la fatica, i chilometri, i sacrifici, diventando sempre di più il simbolo di un'Italia che corre verso il futuro senza rinnegare il mosaico multiculturale che la caratterizza. La stessa Italia dell'atletica di cui ci ha parlato anche Francesco Caremani in [questo articolo](#).

Accanto a Nadia — simbolo di una nuova generazione di atleti italiani afrodiscendenti — nomi come quelli di **Mattia Furlani**, **Yeman Crippa**, **Zaynab Dosso** e **Iliass Aouani** raccontano storie che vanno ben oltre i risultati sportivi. Sono biografie intrecciate a doppio filo con la realtà sociale italiana: storie di appartenenza, di lotta silenziosa, di un'identità che troppo spesso deve essere “dimostrata” prima ancora di essere riconosciuta.

Mattia Furlani, figlio di **Khaty Seck**, donna italiana con radici eritree, è diventato un'icona dello sport nazionale grazie all'*exploit* ai Mondiali di Tokyo 2025, dove ha conquistato la medaglia d'oro nel salto in lungo. La sua parabola sportiva incarna alla perfezione quella generazione cresciuta in Italia, formata nelle scuole e nei centri sportivi del paese, ma non sempre pienamente rappresentata nei suoi racconti ufficiali. **Yeman Crippa**, di origini eritree, ha affrontato lo stesso paradosso: essere celebrato come “orgoglio italiano” sul podio, ma allo stesso tempo dover convivere con il velo sottile del pregiudizio. Un velo che resta nascosto dietro i sorrisi, le medaglie, le qualificazioni olimpiche, ma che molti atleti afrodiscendenti sentono ancora oggi sulla propria pelle.

Anche la storia di **Zaynab Dosso**, nata a Man, in Costa d'Avorio, è particolarmente emblematica. Arrivata in Italia da bambina, ha trovato nell'atletica leggera non solo un luogo di crescita sportiva, ma anche personale. Specialista dei 100 metri, Zaynab è oggi una delle velociste più forti d'Europa, primatista italiana e protagonista ai Mondiali e alle Olimpiadi. Ma la sua corsa non è mai stata solo contro il cronometro. Ha dovuto “correre” due volte: prima per imporsi in pista, poi per affermare la propria *italianità*, quella che certi esponenti razzisti della politica e del dibattito pubblico continuano a mettere in discussione con toni subdoli e discriminatori.

A chiudere questo mosaico, la figura di **Iliass Aouani**, bronzo mondiale nella maratona a Tokyo 2025. Cresciuto a Ponte Lambro, periferia difficile di Milano, Aouani ha scelto di non dimenticare le

proprie radici. Torna regolarmente nel quartiere dove tutto è cominciato, incontrando i ragazzi, allenandosi con loro, raccontando che la corsa può essere molto più di una disciplina e che può diventare uno strumento di riscatto collettivo, una via per dare voce a chi vive ai margini e viene spesso dimenticato dalla politica.

Sara Curtis, l'azzurra che riscrive i record e sfida gli stereotipi

Sara Curtis è nata a Savigliano (Cuneo) il 19 agosto 2006, da padre italiano e madre nigeriana. Fin da bambina, l'acqua è stata la sua casa, le vasche il luogo dove imparare a sognare e a costruire passo dopo passo la sua storia sportiva. A soli diciannove anni ha già riscritto la storia del nuoto italiano, conquistando il record dei 100 metri stile libero che per oltre due decenni era appartenuto a **Federica Pellegrini**, e aprendo così un nuovo capitolo per l'intero movimento azzurro.

Ma la sua ascesa non si è fermata lì: ha migliorato anche i tempi sui 50 metri, confermandosi come una delle giovani nuotatrici più promettenti a livello internazionale. La sua determinazione l'ha portata a misurarsi con le atlete migliori al mondo e ad approdare all'Università della Virginia, negli Stati Uniti, dove studia e si allena in un contesto altamente competitivo.

La storia di Sara è quella di un talento coltivato con disciplina, passione e coraggio. Ogni vasca è un passo in avanti, ogni record un tassello che contribuisce a definire una carriera ancora giovanissima ma già luminosa. Sara Curtis rappresenta oggi una delle frecce più veloci e brillanti dello sport italiano, un esempio di come il talento può diventare racconto collettivo, simbolo di una nuova generazione pronta a lasciare un segno profondo.

L'Italia che corre, nuota e salta verso il domani

L'Italia dello sport racconta oggi una storia più grande di quella scritta sui podi e nei tabelloni dei record. È una narrazione che attraversa piste, vasche e parquet, e che parla di trasformazione, appartenenza e futuro: gli atleti afrodiscendenti che vestono la maglia azzurra non rappresentano solo una generazione di campioni, ma incarnano la possibilità concreta di un paese che cambia, che si arricchisce di storie plurali e che, proprio attraverso lo sport, trova nuove forme di sé.

Queste vite sportive – fatte di allenamenti, sacrifici, successi, delusioni, episodi di emarginazione e razzismo – sono anche vite civiche e culturali. Ogni loro gara, ogni medaglia, ogni record diventa un atto politico involontario ma profondissimo: una testimonianza vivente che *l'italianità*, come la definiscono certi esponenti politici, non è un concetto statico, ereditato per diritto di sangue, ma qualcosa che si costruisce e si abita quotidianamente. Paola Egonu, Myriam Sylla, Zaynab Dosso, Mattia Furlani, Yeman Crippa, Iliass Aouani, Mouhamet Diouf, Saliou Niang, Sara Curtis (e tanti altri e altre di cui, per questioni di sintesi, non si è potuto parlare in questo articolo) **rappresentano l'Italia, nella sua forma più attuale e vitale.**

Tuttavia, questa narrazione luminosa convive ancora con un paradosso profondo: le stesse persone che applaudono gli ori olimpici o esaltano i record nazionali spesso tacciono – o peggio, alimentano – i pregiudizi e le discriminazioni che molti di questi atleti subiscono nella vita quotidiana. **La distanza tra l'orgoglio sul podio e il riconoscimento nella società resta ampia.** La questione della cittadinanza, delle parole usate nel dibattito pubblico, delle rappresentazioni nei media e nei discorsi politici non è marginale, ma caratterizza il terreno su cui si gioca la credibilità stessa di un paese che si proclama inclusivo ma spesso fatica a esserlo davvero.

Lo sport, da sempre specchio della società, ci consegna un messaggio chiaro: **l'Italia del futuro è già qui** e si può trovare nei gesti atletici di chi corre, salta, schiaccia, nuota e vince con una naturalezza che supera le etichette e i pregiudizi. Perché ogni volta che uno di questi atleti sale sul podio, non è solo un successo sportivo, ma una pagina nuova nella storia civile del paese. E sta a noi decidere se lasciarla isolata o farne l'inizio di un racconto comune.

Giada Canino: “Da grande farò la maestra di ballo”

La campionessa mondiale di danza paralimpica ha vinto il bullismo e ha raccontato la sua storia in un libro

Giada Canino è una **campionessa** mondiale, europea e italiana di **danza sportiva paralimpica**. È la protagonista, insieme alla sua famiglia, del **libro “Bulldown. Storia di Giada”** (Mursia, pagg. 96, Euro 12), scritto con **l'avvocato Claudia Conidi Ridola**. Il libro è una testimonianza toccante di come Giada, nata con la trisomia 21 e vittima di bullismo, sia riuscita a **trasformare il dolore in forza** attraverso la danza e la gioia di vivere.

Quando le chiediamo di parlare di sé, Giada sorride: «**Ho vinto tante medaglie. Faccio hip hop, standard**». Lo scorso fine settimana è stata a **La Spezia** per ballare e il 16 di novembre a **Bratislava** per i campionati europei. È **Elio, il papà di Giada** a raccontare l'importanza della danza nella vita della figlia. «Giada è una **ragazza ipovedente**, quando ci ha chiesto di andare a scuola di ballo, **noi genitori non ci abbiamo creduto, ma l'abbiamo assecondata**», spiegano. E il risultato è stato straordinario: «Il ballo **l'ha aiutata nell'equilibrio**, nella stabilità, anche perché chi ha problemi di vista».

La determinazione ha portato **Giada a conquistare titoli importanti**, gareggiando in tutti i tipi di ballo: «Vice campione del mondo **nell'hip hop** con Special Olympics, campionessa europea e italiana di **balli latini, standard**. Fa tutti i tipi di ballo in cui possono gareggiare». Tanto impegno richiede sacrifici, ma i risultati ripagano ogni sforzo: «La **scuola di ballo è a Villongo in provincia di Bergamo**, ci andiamo due

volte a settimana quando va bene, facendo tanti sacrifici, che però vengono ripagati dagli ottimi risultati».

La storia di Giada è un **simbolo potente che incarna perfettamente la filosofia della Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti)** e il suo slogan: “Sport per tutti, nessuno escluso”. Il suo successo dimostra che lo sport è un diritto e uno strumento di inclusione e riscatto. I genitori, infatti, si dicono **fieri che il mondo della danza paralimpica si stia ingrandendo**: «Parecchie società sportive stanno capendo che i ragazzi con difficoltà possono raggiungere obiettivi alti. Siamo fieri che queste cose stiano avvenendo».

Giada è un **simbolo della lotta al bullismo**. Il libro, uscito ad agosto, viene presentato in tutta Italia: «Stiamo cercando di far passare il messaggio a cui teniamo tantissimo: **“Stop al bullismo, Non si prende in giro nessuno”** – dice il papà – Vogliamo **evitare che altre famiglie vivano questa situazione**». La bellezza della danza è far seguire un passo all’altro, e quale sarà il prossimo per la campionessa? **«Voglio insegnare ai bambini a danzare**, diventare maestra di ballo» risponde Giada, che ha tutte le doti che servono per realizzare i suoi sogni.

I’Immediato

“Una città in movimento”, a Foggia un mese di sport gratuito per tutti al Parco Campi Diomedei

Sarà presentato domani in conferenza stampa il progetto dell’assessorato allo Sport: attività

Iudico-motorie all'aperto dal 27 ottobre al 22 novembre per ogni fascia d'età

Foggia si prepara a vivere un mese all'insegna dello sport, del benessere e della socialità.

Domani, **giovedì 23 ottobre alle ore 10.00**, nella **Sala Giunta di Palazzo di Città**, si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto **“Una città in movimento”**, promosso dal **Comune di Foggia – Assessorato allo Sport**.

Alla presentazione parteciperanno la **sindaca Maria Aida Episcopo**, l'**assessore allo Sport Domenico Di Molfetta** e i rappresentanti delle società e delle associazioni partner dell'iniziativa.

Attività per tutte le età e completamente gratuite

Dal **27 ottobre al 22 novembre 2025**, il **Parco Campi Diomedei** ospiterà una serie di **attività fisiche ludico-motorie gratuite**, accessibili e sostenibili, aperte a tutta la cittadinanza e pensate per coinvolgere persone di ogni età.

Ogni giorno della settimana sarà dedicato a un'attività diversa:

il **lunedì** “Il parco dei giochi” per bambini dai 6 ai 13 anni;

il **martedì** “Metti in marcia la tua salute” per gli over 40;

il **mercoledì** “Due C: Camminando e Correndo” per gli over 50;

il **giovedì** “Donna è Sport”, attività fisica al femminile per le over 30;

il **venerdì** “Pedali & Sorrisi”, dedicata alla bicicletta e aperta a tutte le età;

il **sabato** “Insieme per il Benessere”, pensata per gli over 30.

Tutte le attività si svolgeranno nel pomeriggio, in orari compresi tra le **15.30 e le 18.00**, e saranno curate da **istruttori qualificati e associazioni sportive locali**.

Sinergia tra istituzioni e associazioni

Il progetto, realizzato in collaborazione con **Atletica Puglia, Corricorato, Uisp Foggia, SNA Foggia, Fiab Foggia Cicloamici, 20 Miglia Running**, e **ASD Foggia Running**, nasce con l'obiettivo di **promuovere lo sport come strumento di inclusione e salute pubblica**.

“Una città in movimento” si propone di rendere il **Parco Campi Diomedei** un punto di riferimento per la pratica sportiva all'aperto, incentivando stili di vita sani e favorendo la partecipazione collettiva.

Un'iniziativa che testimonia la volontà dell'amministrazione comunale di **valorizzare gli spazi pubblici** e di **favorire la socialità attraverso il movimento**, confermando Foggia come una città che punta sulla qualità della vita e sulla coesione della sua comunità.



Trapani, torna “Quartieri in gioco”: sport e divertimento al campetto di via Rodolico

Nuovo appuntamento per l'iniziativa “Quartieri in gioco”, promossa dal Comune di Trapani in collaborazione con **Uisp** – Sport per Tutti e le associazioni Live Charity e Live Young.

Domenica prossima, 26 ottobre, dalle ore 10 alle 13, il campetto sportivo di via Nicolò Rodolico si trasformerà in uno spazio di incontro e partecipazione dedicato allo sport e al gioco.

L'evento, che rientra nel calendario delle attività sociali e ricreative promosse in diversi quartieri della città, proporrà attività sportive aperte a tutti e momenti ludici pensati per i più piccoli, con l'obiettivo di favorire la socializzazione e il benessere attraverso il movimento.

“Quartieri in gioco – commenta l’assessore comunale ai Servizi Sociali Giuseppe Virzi – rappresenta un modello di comunità attiva e inclusiva, capace di unire divertimento, educazione e solidarietà.

Abbiamo due appuntamenti, già avrebbero dovuto svolgersi nel periodo estivo da recuperare, dopodiché programmeremo gli prossimi incontri della nuova stagione”.

All’iniziativa collaborano diverse realtà associative locali, tra cui Azione X, Apri Onlus, The Box Trapani, Unici Insieme e Radio 102, emittente del Gruppo Conforti, che sostiene l’evento come media partner.

Un’occasione per vivere una domenica all’insegna dello sport, della condivisione e dell’energia positiva nei quartieri di Trapani.

PavaglioneLugo.net

Torna la «10 km di Cotignola» per chi corre e anche per chi cammina

Torna **domenica 26 ottobre** la «10 km di Cotignola», 21esimo memorial Fabrizio Mecati e 11esimo memorial Giuliano Alvisi. È una gara podistica competitiva valida per il **campionato territoriale su strada Uisp 2025**.

Chi non guarda troppo al cronometro può partecipare alle camminate non competitive di 2,5 e 10 km. Il ritrovo è alle 7.30 in piazza Vittorio Emanuele II. La prima partenza alle 9.50 è quella della gara competitiva e a seguire le camminate non competitive. A tutti i partecipanti sarà consegnato un premio consistente in prodotti alimentari.

La manifestazione è organizzata dall’associazione **Podisti Cotignola** con il patrocinio dell’Amministrazione comunale e in collaborazione con la Pro loco e la società ciclistica **Cotignolese**.

«Un ringraziamento all’Assessorato allo Sport del Comune di Cotignola, alla Polizia locale della Bassa Romagna, alla Protezione civile e ai nostri sponsor – ha dichiarato **Maurizio Verna**, presidente dell’associazione -. Inoltre vorrei ringraziare tutti i volontari della nostra associazione che non fanno mai

manca il sostegno nell'organizzazione di questa corsa e in generale di tutte le nostre iniziative. Infine vorrei sottolineare che alla nostra 10 km parteciperanno anche i gruppi di camminatori "Cotignola Cammina" e "A (S)passo lento", quindi sarà una giornata di sport per tutti e di questo siamo particolarmente orgogliosi».

Per ulteriori informazioni e iscrizioni, contattare

Maurizio Verna al numero 331 7800484 o alla mail vernama58@gmail.com

oppure Luigi Pignatelli al numero 347 0010602, mail luigipignatelli@alice.it



Maiolati Spontini, una domenica all'aria aperta tra oliveti e degustazioni

Due gli appuntamenti previsti alla casa dell'Olio, nel borgo e nel museo Gaspare Spontini. Iscrizioni già aperte

Maiolati Spontini (Ancona), 22 ottobre 2025 - Una Camminata tra gli olivi e As' passo sUI Spazi": sono due occasioni organizzate per domenica prossima con l'obiettivo di stare all'aria aperta e vivere la natura e il paesaggio autunnale fra le colline di Maiolati Spontini. La prima iniziativa è quella organizzata, ormai da diversi anni, dalla Casa dell'olio e della biodiversità di Maiolati Spontini, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Si tratta di una vera occasione per immergersi fra olivi giovani e secolari e gustare un olio extra vergine di oliva ricco di profumo e sapore. La giornata inizierà alle 9,45, con il ritrovo alla Casa dell'olio, lungo la strada provinciale dei Castelli. Per l'occasione l'associazione "Ruota Libera Moie Fabio Manieri" guiderà la passeggiata naturalistica lungo le vie dedicate ai "Santi Scomodi di Maiolati": un percorso di media difficoltà, di 5,6 chilometri, con un dislivello di 170 metri, della durata di un'ora e 45 minuti. Per chi preferisce rilassarsi, il parco della Casa dell'olio offrirà angoli verdi tra gli olivi e la possibilità di conoscere il mondo delle api con Fabrizio Germoni e quello delle erbe spontanee con Aurora Severini. I più piccoli potranno disegnare la natura circostante e accarezzare gli amici a quattro zampe dell'Associazione equestre Vallesina. Alle 12 poi è previsto un momento conviviale con l'immane pane e olio

dell'azienda Carbonetti, offerto a tutti i partecipanti. Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare il numero 3391386355 (Marina). Sempre domenica mattina si potrà scegliere di partecipare alla camminata "AS' Passo sUI Spazi", organizzata dall'Asp Ambito 9 in collaborazione con il **Comitato territoriale di Jesi della Uisp**. "Sarà anche in questo caso – spiegano dall'amministrazione comunale - una camminata tra verde e cultura, con guide specializzate e percorsi alla portata di tutti. Un modo per riscoprire i nostri territori ricchi di storia, bellezza e tradizione". I partecipanti saranno coinvolti in una visita all'interno del Museo Gaspare Spontini (appuntamento alle 8,30) e successivamente si partirà per un'escursione ad anello di 8 chilometri che si concluderà sempre nel borgo maiolatese (dalle 9,15 alle 12). La partecipazione è gratuita ma la prenotazione è obbligatoria. Ci si potrà prenotare cliccando su seguente link: <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeorFuCw356me2tpvWsS3tI2NOgUaVEpUCcV2Guc6pJW-ER9w/viewform>. Due giornate all'aria aperta cui possono partecipare persone di ogni età.



Torna la Corsa dei Gessi, tracciato e novità

Nel calendario di un podista romagnolo, la prima domenica di novembre è cerchiata col pennarello rosso. Si corre la Maratona...

Nel calendario di un podista romagnolo, la prima domenica di novembre è cerchiata col pennarello rosso.

Si corre la Maratona di New York, certo, ma per chi preferisce restare alle nostre latitudini, da 48 anni si rinnova l'appuntamento con la Corsa dei Gessi, un nome che dalle nostre parti non ha bisogno di presentazioni e che anche per questo anno dopo anno continua a richiamare dietro la linea di partenza in zona Ippodromo migliaia di partecipanti.

"Quest'anno – spiega Ermes Magnani della **Uisp**, che organizza l'evento – abbiamo in rampa di lancio un paio di novità. Intanto, approfittando della realizzazione del nuovo impianto, sia la partenza che l'arrivo saranno dentro alla pista di atletica. Inoltre, aggiungeremo una sezione speciale dedicata ai bambini, che partiranno a ruota degli adulti e che si cimenteranno nella loro prova proprio all'interno della pista. Il tutto rilanciando quello che avevamo messo in campo lo scorso anno, a partire dalla corsa coi cani".

Il tracciato misura 17 chilometri: dopo la partenza, gli atleti supereranno il fiume Savio per dirigersi verso le colline e percorrere appunto il 'Percorso dei Gessi', l'itinerario impegnativo ma dal fascino indiscusso dal quale deriva il nome della corsa e che quotidianamente in ogni periodo dell'anno viene percorso a camminando o correndo da tantissimi cesenati desiderosi di godersi almeno per uno spicchio della giornata, sani stili di vita in mezzo alla natura.

"Nel 2024 – chiude Ermes Magnani – avevamo raggiunto i 300 iscritti alla corsa competitiva ai quali si erano aggiunti gli oltre mille non competitivi: ora contiamo di consolidare e magari aumentare ulteriormente quei numeri. L'obiettivo è legittimo, soprattutto per via della grande passione che i cesenati e i romagnoli nutrono per il podismo, una disciplina che soprattutto dopo la pandemia sta trovando un nuovo slancio".



Santa Marinella – Capitale dell'Enduro: Successo Totale per il **Trofeo delle Regioni Uisp 2025**

Si è concluso con un bilancio trionfale il weekend del **Trofeo delle Regioni Enduro-Minienduro Uisp 2025**. La manifestazione, che ha visto la partecipazione di quasi 200 piloti provenienti da tutta Italia, ha trasformato Santa Marinella nel cuore pulsante dello sport fuoristrada, confermando le ambizioni della città.

Domenica pomeriggio, presso il suggestivo scenario del Lungomare Marconi, si è svolta la cerimonia di premiazione finale, alla presenza del Sindaco Pietro Tidei, l'Assessore allo Sport Marina Ferullo, il Presidente del Consiglio Emanuele Minghella e il Consigliere Alessio Rosa.

Il Sindaco Pietro Tidei ha voluto celebrare la riuscita dell'evento, ribadendo l'importanza strategica di ospitare grandi manifestazioni sportive per lo sviluppo economico della città.

«Il successo di questo Trofeo non è solo sportivo, ma è un successo per l'intera comunità», ha dichiarato il Sindaco Tidei. «Abbiamo la missione di rendere Santa Marinella una vera 'Città dello Sport', e manifestazioni di tale livello, che uniscono la gara al fascino della nostra costa, ci permettono di raggiungere due obiettivi cruciali. Primo, offrire ai nostri giovani strutture e opportunità di eccellenza. Secondo, e non meno importante, attrarre quel turismo sportivo di qualità che genera introiti significativi per le nostre attività commerciali e che ci consente di allungare la stagione turistica ben oltre i mesi estivi, offrendo opportunità anche in autunno e in inverno. Siamo sulla strada giusta».

Particolarmente soddisfatta è apparsa l'Assessore allo Sport Marina Ferullo, che ha sottolineato il duplice risultato ottenuto in termini di partecipazione e ricaduta economica sul territorio:

«Voglio ringraziare il promotore Alessandro Martini (responsabile ENDURO UISP LAZIO), Il Sindaco Tidei, i colleghi che sono qui con noi oggi, il delegato Marco Ballarini, il Motoclub CAERVETUS, il Motoclub RUGGED e Motorsport Santa Marinella. Tutte le associazioni e i volontari. Eventi di questa portata richiedono un grande impegno e un impeccabile lavoro di squadra affinché la riuscita sia buona. Dietro l'adrenalina dei piloti c'è una macchina organizzativa complessa. Grazie a questo spirito di collaborazione, la nostra città continua a dimostrare la sua vocazione multidisciplinare e a consolidarsi come polo di attrazione sportiva per il Lazio e per l'Italia».



**Oltre cinquecento persone alla gara
podistica **Uisp** Fondi in Rosa**

FONDI – Oltre cinquecento persone hanno preso parte domenica 19 ottobre 2025 alla terza edizione della “Fondi in Rosa”, nuova tappa del Grande Slam **Uisp** organizzata dall’Olimpia Lazio. Su un percorso di 9 km, presidiato dalla Polizia Municipale, dai volontari dell’associazione di Protezione Civile “Falchi Pronto Intervento” e da Odv Gruppo Volontariato e Protezione civile dell’associazione nazionale Polizia di Stato Terracina, ha concesso il bis Gabriele Carraroli del Centro Fitness Montello, giunto al traguardo con un tempo di 28’17”, migliore di 11” rispetto al successo dello scorso anno. Dopo di lui si sono piazzati Federico Cellucci della Top Runners, Castelli Romani (29’11”) e Piergiorgio Luzi dell’Atletica Ceprano (29’57”). Tra le donne, invece, ha dettato legge un’altra atleta del Centro Fitness Montello, Francesca Macinetti, con un tempo di 35’10”. Sul podio, come nel 2024, si sono piazzate Roberta Andreoli (35’41”) e Simona Di Mauro (37’02”). Tra le società, infine, si è imposta la Fondi Runners 2010 davanti alla Polisportiva Ciociara Antonio Fava e alla Poligolfo.

Da sottolineare la finalità benefica dell’evento, abbinato alla “Camminata a passo libero” sulla distanza di 5,3 km. In tanti hanno

partecipato per contribuire alla raccolta fondi promossa dall'Olimpia Lazio a favore del Comitato locale dell'Andos: un'autentica festa ha animato il centro storico nel nome della solidarietà e al fianco dell'associazione per sensibilizzare sulla prevenzione nella lotta al tumore al seno. Al termine gli organizzatori hanno consegnato un assegno simbolico alla presidente Regina Abbagnale, per un importo complessivo di 1.500 euro che servirà a finanziare le iniziative dell'Andos.

Lo stesso Comitato ha consegnato alla società vincitrice, la Fondi Runners, il trofeo "Run for Andos". Alla cerimonia, e alla stessa camminata, hanno partecipato varie autorità comunali e non solo: oltre al sindaco di Fondi Beniamino Maschietto, sono stati presenti anche l'onorevole Salvatore De Meo, il vicesindaco Vincenzo Carnevale e molti altri membri della giunta, il delegato dell'assessore regionale Elena Palazzo, Leone Grossi e il vicepresidente della Provincia di Latina Vincenzo Mattei.